

EMAS E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE

Valentina Scaglione^{1*}, Massimo Mauri¹

¹ARPA Lombardia, Direzione Tecnico Scientifica U.O.S.S

Sommario – L'idea progettuale si sviluppa a partire da alcune considerazioni sugli ostacoli che limitano la diffusione di EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme* - Reg. CE n.1221/09), soprattutto tra le Piccole Medie Imprese (PMI): scarsità di incentivi pubblici e di riscontri di mercato, difficoltà nella conoscenza della normativa ambientale a cui conformarsi, costo di implementazione e mantenimento, scarto tra una gestione "ordinaria" e la gestione "evoluita" necessaria per ottenere la registrazione EMAS. Obiettivo del progetto è di favorire l'integrazione di EMAS - e altri sistemi di certificazione - nella legislazione UE e negli stati membri facilitandone l'implementazione per le aziende, eliminando o riducendo i costi e semplificando le procedure.

EMAS AND ENVIRONMENTAL CERTIFICATION, SIMPLIFIED REGULATION AND BENEFITS FOR ENTERPRISES

Abstract – The project idea is developed from some considerations on the obstacles that limit the diffusion of EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme* - EC Reg. n.1221/09), especially among Small and Medium Enterprises (SMEs): lack of government incentives and feedback of the market, difficulties in environmental regulation knowledge, cost of implementation and maintenance, management gap between "ordinary" and "evolved" management needed to obtain EMAS registration. The aim of the project is to promote the integration of EMAS - and other certification systems- in EU legislation in the member states and facilitating the implementation for enterprises: deleting or reducing costs and simplifying procedures to encourage the adoption of a voluntary environmental certification.

Parole chiave: ambientale, processo, semplificazioni, normative, costi

Keywords: environmental, process, simplification, normative, costs

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO BRAVE

Il progetto BRAVE – Better Regulation Aimed at Valorizing Emas and Ecolabel (www.braveproject.eu) è finanziato dal fondo LIFE Plus della Commissione Europea e cofinanziato da Regione Lombardia e Regione Basilicata. In questo progetto internazionale oltre ad ARPA Lombardia sono coinvolti: la capofila

Scuola Superiore Sant'Anna, IEFE Bocconi, Confindustria Genova e Liguria, IAT-Istituto Tecnologico Andaluso e la Camera di Commercio di Valencia.

BRAVE si inserisce in un quadro normativo dove le istituzioni comunitarie sono da tempo impegnate; la Commissione, infatti, considera la "better regulation" in materia ambientale e le "regulatory relief" come assi fondamentali del proprio piano d'azione per supportare la conformità legislativa da parte delle PMI europee. L'obiettivo principale del progetto è il miglioramento della legislazione ambientale attraverso una più efficace regolamentazione e semplificazione di costi ed oneri amministrativi per aziende registrate EMAS.

2. MATERIALI E METODI

Lo studio è partito dall'analisi della normativa esistente con la definizione dello stato dell'arte, per poi procedere alla realizzazione di casi di studio e proposte di semplificazione normativa e sfociare nella condivisione con gli stakeholders e al confronto con i legislatori a diversi livelli al fine dell'adozione di tali misure sul piano europeo, nazionale, regionale.

2.1 Sistemi di gestione ambientale e BRAVE

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è la parte del sistema di gestione di un'organizzazione finalizzata a sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere una politica ambientale. Un SGA è importante per dimostrare di essere consapevoli degli impatti ambientali dell'attività, delle performance ambientali e lavorare al miglioramento continuo. Le principali certificazioni ambientali di processo sono EMAS (Reg. CE n. 1221/2009) e ISO 14001:2004.

2.2 Sviluppo del progetto

Il progetto ha previsto un ampio coinvolgimento di interlocutori pubblici e privati; sono stati organizzati gruppi di lavoro a livello regionale, nazionale e comunitario a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni, degli enti locali, delle imprese e delle associazioni di categoria.

* Via Rosellini 17, 20124 Milano. Tel 02.69666325, v.scaglione@arpalombardia.it

All'inizio del progetto è stata svolta un'indagine sulla diffusione e utilizzo delle semplificazioni esistenti, col coinvolgimento di aziende registrate EMAS (Fig.1). Lo studio ha analizzato gli obblighi legislativi e gli incentivi al fine di individuare le barriere che impediscono l'implementazione di misure di *better regulation* e *regulatory relief*. Questa fase ha evidenziato come alcune misure di semplificazione siano conosciute dalle aziende, benché il loro reale livello di applicazione non sia elevato (Tab.1, Tab.2). Ogni partner di progetto ha inoltre individuato, all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento, normative che potevano essere oggetto di studio, per la valorizzazione di aziende registrate EMAS o certificate ISO14001. Sono state quindi presentate al legislatore le proposte di intervento sulla normativa esistente e in corso di definizione. Nell'ultima fase di progetto è stato elaborato un documento guida per promuovere l'adozione di incentivi e forme di semplificazione con lo scopo di supportare il legislatore nel processo di promozione di EMAS attraverso l'introduzione di misure in grado di ridurre il carico amministrativo ed economico delle imprese che dimostrano il proprio impegno nel miglioramento delle prestazioni ambientali. La guida presenta, per le principali tipologie di semplificazione amministrativa e di incentivi, suggerimenti e modalità di attuazione.

3. RISULTATI E DISCUSSIONE

Delle proposte emerse nel corso del progetto, sono state adottate una serie di misure nelle norme regionali, nazionali (Italia e Spagna) ed europee, che possono rappresentare un incentivo per i soggetti che intendano utilizzare il logo EMAS per il miglioramento ambientale. Possiamo suddividere i risultati nelle seguenti categorie: riduzione informazioni e tempi per rilascio e rinnovo autorizzazioni, riduzioni delle ispezioni, riduzioni degli importi delle tariffe, modifica al campo di applicazione, valorizzazione della documentazione di sistema.

Grazie a BRAVE sono state implementate in totale 23 misure, di cui 8 in Toscana, 4 in Lombardia, 5 in Liguria, 1 a Valencia e 5 nella legislazione italiana. Si riportano alcuni di questi risultati regionali (Tab.3). La Lombardia ha emanato la DGR n.4626/2012 che prevede la riduzione delle tariffe per l'emissione e il rinnovo dell'autorizzazione AIA e per i relativi controlli (riduzione del 30% per aziende registrate EMAS e del 20% per quelle certificate ISO14001), la L.R.14/2014 art.12 che si riferisce alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed incrementa le soglie dimensionali oltre le quali è necessaria la verifica di assoggettabilità e la stessa procedura di VIA, in caso di richieste di trasformazioni o ampliamenti (incremento del 30% per aziende registrate EMAS, 15% per aziende certificate ISO14001).

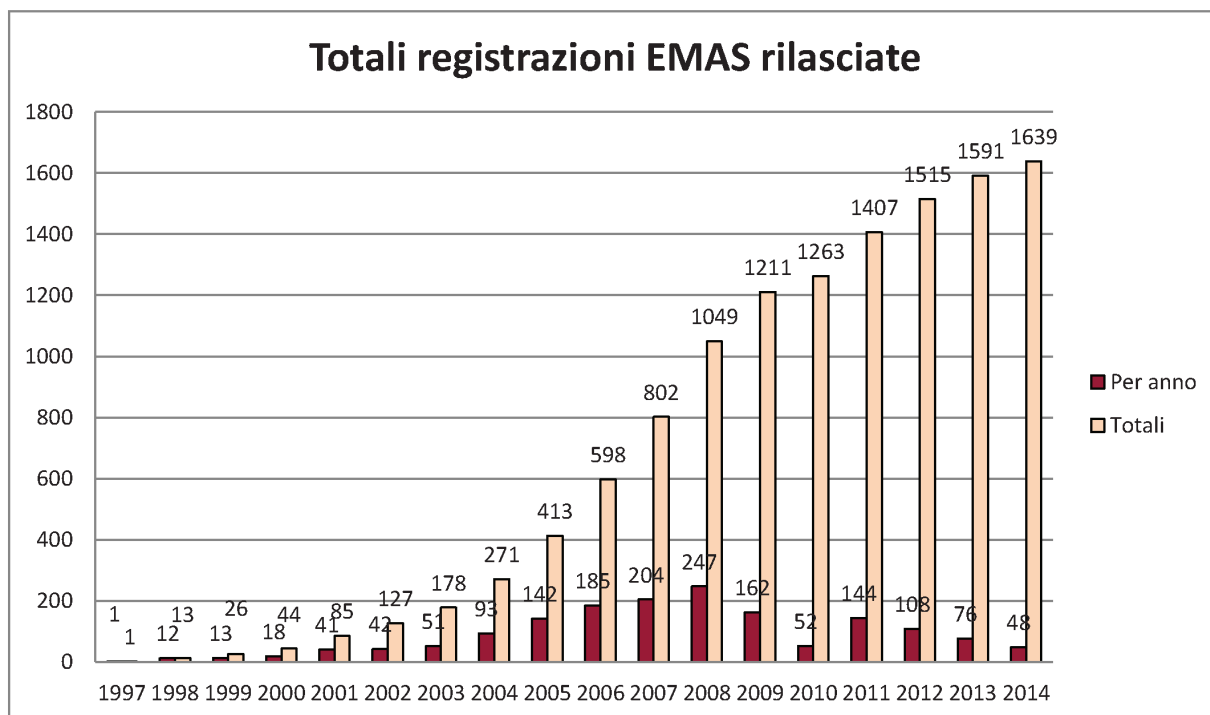


Figura 1 – Numero di registrazioni EMAS in Italia al 09/07/2014 (ISPRA)

Tabella 1 – Indagine sulle barriere per la fruizione di semplificazioni normative

	Non Sa	Non d'accordo	D'accordo	Molto d'accordo	D'accordo+ Molto d'accordo
Mancanza di conoscenza delle imprese di opportunità di better regulation e regulatory relief	1	3	3	3	
Mancanza di chiarezza sui testi legislativi che regolano le misure	1	4	1	1	2
Incompletezza del quadro legislativo che disciplina le misure	1	1	5		5
Mancanza di conoscenze e competenze delle autorità incaricate di far rispettare le misure	2	2	1	2	3
Incoerenza delle misure previste e /o applicate a livello nazionale	2	1	2	2	4

Tabella 2 – Efficacia delle misure di better regulation e regulatory relief

	Non Sa	Non è importante	Poco importante	Molto Importante	Poco + molto Importante
Semplificazione delle ispezioni				7	7
Agevolazioni fiscali/tasse			1	6	7
Semplificazioni delle procedure autorizzative			3	4	7
Riduzione dei costi e garanzie finanziarie per specifiche attività			4	3	7
Riduzione delle tempistiche per le procedure amministrative			3	4	7

Ci sono poi gli artt. 18 e 21 della L.R.19/2014 che stabiliscono che ai fini dei controlli sono considerati elementi importanti le informazioni di audit e report ambientali (nonché altra documentazione di SGA) e in particolare per le aziende registrate EMAS, la norma prevede anche la riduzione della frequenza di controllo: i piani delle ispezioni e dei controlli degli impianti ai quali si applica un sistema di gestione ambientale di un'azienda registrata EMAS devono prevedere una riduzione della frequenza dei controlli rispetto agli impianti non registrati. Il possesso della registrazione EMAS può offrire infatti rassicurazioni all'ente di controllo, consentendogli di fare affidamento sulla capacità dell'organizzazione di monitorare continuamente la propria conformità alle disposizioni autorizzative e di auto controllarsi. La Legge Regionale 19/2014 prende come riferimento la Raccomandazione 2001/331/CE sui Criteri minimi per le ispezioni ambientali e, seguendo le indicazioni incluse in questi documenti, le autorità di controllo devono prendere in considerazione diverse

informazioni del sito e dell'impianto, altri risultati, reclami eventualmente aperti, report sul monitoraggio della qualità ambientale, e definire i propri piani di controllo. Un altro esempio di semplificazione è stato ottenuto in ARPA Lombardia con la modifica delle istruzioni operative per i controlli, operata per valorizzare la documentazione di sistema. Inoltre è in corso la realizzazione di uno strumento informatico di supporto alle decisioni per la pianificazione delle visite ispettive (in prima applicazione per le circa 2000 aziende IED) con una valutazione multi-parametrica sulla base del rischio (impatti potenziali e reali, sensibilità dell'ambiente locale e osservanza delle condizioni di autorizzazione da parte dell'operatore. Per quest'ultima componente, è previsto che la registrazione EMAS venga considerata come un fattore di riduzione del rischio e quindi di riduzione della frequenza di controllo).

In Liguria è stata introdotta la L.R.50/2012 - art.26 bis sulla riduzione dei controlli; l'articolo prevede l'utilizzo di autocertificazioni annuali che atte-

Tabella 3 – Esempi di risultati regionali (Italia)

Regione	Atto normativo	Tematica
Lombardia	DGR n.4626 del 28/12/2012 L.R. 14/2014 , art.12 L.R. 19/2014 Istruzioni ARPA Lombardia	Riduzione del costo per emissione/rinnovo autorizzazione e costi dei controlli IED. Aumento delle soglie di applicazione VIA e valutazione VIA Semplificazione controlli con valorizzazione documentazione e riduzione controlli. Rinnovo istruzioni operative per i controlli ARPA Lombardia
Liguria	L.R. 50/2012, art.18 DGR n. 454 del 18 Aprile 2014 Atto Giunta Regionale n. 16 del 4/7/14	Riduzioni controlli ARPA Liguria. Piano dei controlli. Finanziamenti per gli investimenti delle imprese.
Toscana	L.R. 79/2013 Delibera 535/2013 Proposta di legge n. 1 dell' 8 Agosto 2014	Riordino degli sgravi fiscali IRAP. Riduzione delle garanzie finanziarie per impianti di smaltimento o recupero rifiuti. Aumento durata dell'autorizzazione e concessione.

stino la validità della certificazione ISO14001 ed EMAS e riscontri di autocontrolli, in sostituzione dei controlli stessi. È stata introdotta anche la D.G.R 454/2014 che istituisce un piano dei controlli e prevede la riduzione degli stessi per le imprese registrate EMAS o certificate ISO 14001. Un primo importante risultato della nuova previsione normativa è che dal 2014, oltre alle aziende IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), saranno sottoposte a controllo le aziende certificate ISO14001 o registrate EMAS solo nella misura del 5%. Altri traguardi son stati raggiunti in Toscana con la L.R.79/2013, riordino degli sgravi fiscali a valere sull'imposta regionale delle attività produttive, che conferma quindi la riduzione dell'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) per le imprese registrate EMAS e la Delibera 535/2013 contenente le riduzioni delle garanzie finanziarie per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. È evidente che il progetto BRAVE ha generato a diverso livello territoriale un considerevole numero di misure con l'obiettivo primario di favorire le aziende più attente alla gestione ambientale, allentando vincoli e dando loro maggiore fiducia.

4. CONCLUSIONE

Oltre ai risultati attualmente ottenuti, altre proposte di intervento sulla legislazione vigente provenienti

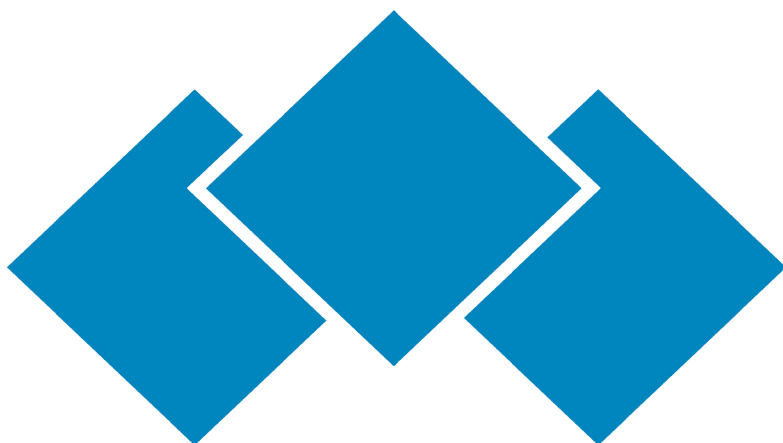
dal progetto BRAVE sono in fase di valutazione da parte del Governo che, con il collegato ambientale sta modificando alcuni articoli del D.lgs.152/2006. In particolare, l'istituzione di centrali di acquisto regionali, l'agevolazione per le aziende EMAS nelle graduatorie per assegnazione contributi, la riduzione delle garanzie finanziarie nelle forniture e nelle spedizioni di rifiuti transfrontalieri, aumento della durata dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento rifiuti, semplificazione domanda per ispezione degli scarichi idrici. L'auspicio è che queste modifiche e gli sviluppi che seguiranno possano essere elementi importanti di agevolazione per le imprese.

In conclusione dal progetto BRAVE si evince come sia indispensabile valorizzare gli sforzi che le aziende eco-innovative decidono di intraprendere. Analizzare il proprio sistema ed effettuare delle valutazioni volte alla riduzione degli impatti ambientali con un'ottica di miglioramento continuo implica un impegno in termini di risorse economiche, umane e tempo. Le organizzazioni di tutte le tipologie e dimensioni possono non solo ridurre i propri consumi di materie prime e il proprio impatto sull'ambiente, ma anche attuare processi gestionali ed organizzativi che accrescono il know-how aziendale, migliorano l'efficienza e, in molti casi, sviluppano le capacità competitive.

Ingenieria dell' Ambiente per il 2015 è sostenuta da:



Veolia Water Technologies Italia S.p.A.



UNICALCE

Innoviamo la tradizione



comieco

Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica